

Un po' di Cina a Villa Toeplitz

Pubblicato: Venerdì 25 Marzo 2011

E' un **lungo abbraccio tra Varese e la Cina**: in un tempo relativamente breve la grande, reciproca curiosità culturale, il desiderio di approfondire la conoscenza di realtà tanto diverse e il costante approccio nel segno di un rispetto totale hanno creato un rapporto di rara amicizia.



All'inizio ci fu la tenacia della nostra concittadina Irene **Di Paola Affede**, laureata in cinese e docente di Sinologia dell'Università degli Studi dell'Insubria, con il cuore sempre a Oriente e credibile ambasciatrice anche della nostra cultura, poi Renzo Dionigi, rettore dell'ateneo insubrico, istituzionalizzò il rapporto dandogli continuità e una solidissima base scientifica, fatta oltre che di studi anche di scambi, di contatti e viaggi finalizzati allo sviluppo della conoscenza e al consolidamento dei rapporti e di una amicizia sentita, intensa, costruttiva. **Un' amicizia che ha già avuto riconoscimenti ufficiali e che mercoledì 30 marzo vivrà un altro momento eccezionale**: infatti la signora **Li Xi, primo segretario dell'ufficio culturale dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese a Roma sarà ospite a Villa Toeplitz** dell'Insubria University Club al quale fanno capo anche i rapporti culturali con gli amici cinesi. La signora Li Xi sarà accompagnata dal signor Yin Jun, addetto scientifico, con il collega signor Liu Jie. Per l'occasione la cerimonia sarà aperta a tutti: **si terrà alle 17,30 nella Sala Insubria della villa dove Irene Di Paola ricorderà le tappe degli scambi culturali tra i due Paesi.**

La signora Li Xi oltre a essere una diplomatica di rango è anche una giornalista: per una catena testate cinesi invia notizie e reportage sulla sua esperienza italiana e raccoglie attenzione e consensi da parte dei lettori sempre molto interessati quando c'è di mezzo il nostro Paese.

Di recente la nostra illustre collega ha riferito sulla **cultura degli stemmi**, degli emblemi delle città europee e soprattutto italiane, cultura assolutamente ignota in Cina e che invece presenta aspetti rilevanti.

La traduzione in italiano del suo articolo rispecchia la base della lingua originale, che non ha pronomi relativi e non usa frasi subordinate. I cinesi scrivono sempre brevi frasi con soggetto, verbo e complemento, per cui ci si può imbattere in ripetizioni.

Aldilà di questa segnalazione sulla forma linguistica restano il gusto della scoperta e della sua valorizzazione e soprattutto l'attenzione dedicata alle positività della cultura degli stemmi per un popolo che evidentemente non trascura dettagli ben lontani dalla produzione industriale e dal boom economico.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

